

■ **SINDACATI** Syndial: «Inizio dei lavori per fine 2019 e completamento tra 9 anni»

Dopo la bonifica, energia sostenibile

Questa la proposta della Filctem Cgil nel corso di un convegno sul tema

di GIACINTO CARVELLI

«Il futuro di Crotona è legato alle bonifiche. Crotona avrebbe però bisogno di una legge speciale per praticare quegli interventi specifici per realizzare queste bonifiche. Lo Stato deve tornare a investire nel Mezzogiorno per uno sviluppo tecnologico e logistico senza il quale non ci sarà futuro per l'intero Paese». E' quanto ha detto Emilio Miceli, segretario generale della Filctem Cgil, nelle conclusioni del convegno "Dopo le Bonifiche il Lavoro" svoltosi ieri mattina nelle sale dell'Antico Borgo. Di spessore il parterre del convegno, che ha visto la partecipazione di Francesco Misuraca, direttore operations

attività ambientali di Syndial - Eni, del Prefetto Cosima Di Stani, di Antonella Rizzo, assessore regionale all'Ambiente, del funzionario Ruga delegato dal soprintendente Mario

Miceli
«Serve una legge speciale»

Pagano, Angelo Sposato, segretario regionale della Cgil, Michele Lucente, presidente di Confindustria Crotona, Daniele Menniti, docente Unical, Elisa Castellano, della fondazione Di Vittorio, ed il sindaco di Crotona, Ugo Pugliese, che ha portato i saluti, insieme al segretario della Cgil, Crotona, Raffaele Falbo, mentre Umberto Pisanti, segretario regionale Filctem, ha moderato gli interventi.

E' toccato al segretario provinciale della Filctem, Francesco Gatto, illustrare nella relazione introduttiva, la proposta del sindacato per il post bonifica. Vale a dire «la produzione di energia elettrica dal solare»



Il convegno della Filctem Cgil sul post bonifica

che, continua Gatto «non è un'idea innovativa, è la promessa che può essere innovativa: i terreni sottoposti a bonifica, quelli dell'Eni, almeno, riconsegnati alla città per un loro riutilizzo in chiave produttiva, una città ed il suo hinterland che decide di usare l'energia a disposizione, un nuovo concetto di mobilità, uno spazio adeguato per offrire posti di ricarica in quantità apprezzabile per la transizione al nuovo carburante pulito». Nel suo intervento, il Prefetto Di Stani si è soffermata sulla questione della presenza del tenorm sul territorio e le azioni con le quali va rimosso. Ha, infine, sottolineato che i passaggi della bonifica sono stati valutati tecnicamente anche da Arpa ed Ispra, e le azioni compiute anche sul fronte della criminalità, con i protocolli di legalità sanciti. «L'obiettivo» ha detto tra le altre cose il Prefetto -

è quello di salvaguardare i cittadini che i lavoratori che devono operare con questo materiale pericoloso».

Il sindaco Pugliese, intervenendo, ha ripercorso le varie tappe che hanno portato, lo scorso 12 aprile, gli enti interessati a trovare una posizione univoca sulla bonifica «e dopo venti anni di parole, adesso si parla di lavori».

Il dirigente di Syndial, Misuraca, ha illustrato lo stato dell'arte dei processi di bonifica, fornendo numeri e tempistiche. «Ad ottobre» ha detto Misuraca - contiamo di avere i decreti definitivi, così, entro la fine del 2019, possiamo già ipotizzare l'inizio dei lavori». A suo dire, i fondi finora spesi dalla società gestita da Eni sono stati 130 milioni, ed altri 280 milioni contano di spenderne ancora. Finita la fase di demolizione delle strutture esistenti, prossi-

mo obiettivo è realizzare le barriere per poter operare in sicurezza sulle discariche frontiere. «Si tratta di un'operazione complessa - ha detto ancora Misuraca - mai fatta in Europa, con la rimozione di un milione di tonnellate di scorie». A suo dire, tempi stimati per i lavori, complessivi, 9 anni. Si è detto, poi, favorevole ad un eventuale riutilizzo dell'area per produrre energia sostenibile.

Dal canto suo, l'assessore Rizzo ha ricordato come sia stata bocciata l'ipotesi originaria di lasciare nello stesso sito le scorie, «ed abbiamo chiesto a Syndial che tutto venisse portato fuori dal territorio di Crotona». Sul futuro dell'area ha ipotizzato la realizzazione «di un grande attrattore culturale, che possa essere inserito in un percorso che va da Capo Colonna al parco fluviale dell'Esaro».

Il professor Menniti, poi, ha

annunciato un progetto sperimentale dell'Unical, riguardante la città di Crotona, che consentirà una fruizione condizionale da parte dei cittadini dell'energia prodotta. Questi ultimi interventi hanno dovuto fare i conti con una contestazione messa in atto dai componenti dell'associazione «La collina dei veleni» che hanno contestato la validità dei progetti di bonifica approvati.

Il rappresentante della Soprintendenza, Ruga, dal canto suo, si è soffermato sul castello di Carlo V «chiuso per la presenza di tenorm» annunciando le azioni di bonifica programmate dal Ministero, che prevede, anche in questo caso, non la tombatura ma la rimozione completa del materiale pericoloso.

Il capostruttura dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Mari, delegato dall'assessore Musmanno, ha ricordato, in merito al tema del convegno, che l'ente ha promosso un bando per favorire la nascita, in Calabria, di colonnine per il rifornimento elettrico di nuova generazione (58 in totale). Il presidente di Confindustria, Lucente, ha dato la disponibilità a collaborare, sottolineando i passi già compiuti con le aziende del territorio, in termini di accreditamento per poter lavorare con l'Eni e poter partecipare agli appalti.

Il segretario regionale della Cgil, Angelo Sposato, si è soffermato sulla necessità che ci sia una bonifica integrale delle aree, dicendosi favorevole all'ipotesi di riutilizzare l'area per la produzione di energia alternativa e sostenibile, che, però, possa essere consumata dallo stesso territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA